

e le stesse prigioni erano assai meno orride dei sotterranei, delle segrete, delle mude orrende di molte città e di molti castelli feudali. Pei prigionieri di guerra, Venezia aveva le carceri in Terranova a San Marco, presso i pubblici granai; per i colpevoli di reati comuni v'erano alcune carceri in Rialto, altre sparse per la città, chiamate *casoni*, dove si rinchiusavano i debitori e i rei di colpe lievi. Nel palazzo ducale, v'erano, per i reati d'alto tradimento, le prigioni che si chiamavano *Torreselle*, perchè poste in una delle quattro torri ond'era incoronato il palazzo, e propriamente in quella presso il ponte *della paglia*. Ricordi dei dolori che videro quei tristi luoghi durano ancora nelle iscrizioni e nei graffiti, lasciati sulle pareti. Un prigioniero ha scritto: *Quibus mens a ratione dissensit semper timor aliquod intendit*; un altro, crudamente: *Quid enim interest utrum ex homine se convertat quis in belluam an hominis figura immanitatem gerat bellue?*; un terzo, con tristezza: *Forma bonum est fragile quantunque accedat ad annos fit minor*; un quarto, fieramente: *Disce pati*. *Luchinus de Cremona 1458 31 Jan.*; e *Disce pati* è ripetuto più sotto; e altri altro incide ⁽¹⁾.

Già nel secolo XIV, essendo le *Torreselle* molto affollate e mal riparate, il maggior consiglio, nel 1320, e poi nel 1362, deliberava di costruire nuove prigioni *subtus palatium* che furono chiamate: la *prexom de Sam Marco*, la *prexom de la muzina*, la *prexom nuova*, la *prexom liona*, la *malpaga*, la *prexom de le femene*, la *prexom schiava*, la *prexom de l'armamento*, l'*orba*, la *forte*, i *cameroti*. Si protendevano verso il molo, ma quantunque nei decreti si chiamino *de subtus palatium*, non erano sotterranee, nè troppo severamente custodite. Per esempio, nel 1407, il maggior consiglio delibera che il nobile uomo Pietro Pisani, condannato al carcere, possa essere durante una sua infermità, visitato dai famigliari e dai medici, e, per rendere più facili tali visite alle donne della famiglia, fu aperta una porta nel *carcere nuovo*, dando però obbligo al Pisani, scontata la pena, di far rinchiusare la porta a sue spese. I rei di colpe lievi non erano lasciati insieme col condannato per colpe gravi, e molte volte i prigionieri potevano eludere la vigilanza e uscire dalle loro carceri pei corridoi e starsene insieme; talora avveniva perfino che i custodi e le guardie fossero ingiuriati e maltrattati dai carcerati ⁽²⁾. Illustri carcerati nella *Torresella*, accompagnati da gentiluomini all'uopo deputati, potevano persino assistere dalle finestre di palazzo a spettacoli dati nella piazzetta.



LA PRUDENZA.

Mosaico del sec. XIII nella basilica di S. Marco.

(1) F. BERCHET, *Le sale d'armi del Cons. dei X nel Pal. duc.*, in « Atti del R. Ist. Ven. di S. L. A. », anno 1899-900, vol. LIX, P. II, pag. 129 e segg.; [P. L. RAMBALDI], *Mostra del Campanile* cit., pag. 31 segg.

(2) LORENZI, op. cit., P. I, docc. 38, 60, 135, 155, 158, 182, 190.